



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare  
Sì Toscana a Sinistra

Firenze, 18 febbraio 2019

Al Presidente del  
Consiglio Regionale della Toscana

OGG: **Mozione “Interventi e misure per favorire la transizione ad un florovivaismo sostenibile”**

### Il Consiglio regionale

**Ricordato** che il Parlamento europeo ha adottato a larga maggioranza, nella seduta del 16 gennaio 2019, le raccomandazioni della Commissione Pest (*Commissione speciale sulla procedura di autorizzazione dei pesticidi da parte dell'Unione Europea*) riguardo alla necessità di prevedere studi epidemiologici sull'impatto reale dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, un riesame sistematico di tutti gli studi disponibili sulla cancerogenicità del Glifosate e nuovi livelli massimi di residui nei suoli e nelle acque superficiali;

**Ricordato** che, nell'adottare le sopracitate raccomandazioni, il Parlamento Europeo ha chiesto alla Commissione Europea nuove misure a protezione dei gruppi di persone vulnerabili e il divieto di utilizzo di pesticidi sulle lunghe distanze in prossimità di scuole, strutture per l'infanzia, campi da gioco, ospedali e case di cura;

**Ricordato** che il Programma di Sviluppo Rurale della Toscana (PSR) sostiene, tra le varie misure, premialità per l'introduzione di pratiche di agricoltura biologica e investimenti per impianti tecnologici finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

**Ricordato** che la superficie regionale destinata a vivaio è stimata in 7500 ettari, concentrata quasi esclusivamente nella provincia di Pistoia, con 6000 ettari dedicati, 1500 aziende e oltre 5500 addetti, di cui 2500 dipendenti (*dati Provincia PT- Indagine sul comparto vivaistico ornamentale in Toscana – 2016*);

**Considerato** che l'area interessata vede, in molti casi, condizioni di prossimità tra aziende agricole intensive e aree residenziali, scolastiche e di pubblica fruizione;

**Ricordato** il Report, pubblicato nel febbraio 2019, “*Andamento della contaminazione da fitofarmaci nel territorio di Pistoia - Analisi dei dati di monitoraggio relativi all'anno 2107*” di Arpat, che evidenzia forti criticità nel territorio oggetto di studio:

- per quanto riguarda le acque superficiali, nel 2017 il superamento dello Standard di Qualità Ambientale per i Pesticidi Totali si è avuto in 9 stazioni su 16;

- il superamento dello Standard di Qualità Ambientale per singolo principio attivo come media annuale si è avuto in 14 stazioni su 16;

- il diserbante Glifosate ed il suo metabolita AMPA sono i principi attivi con le concentrazioni di gran lunga maggiori, responsabili della maggior parte dei superamenti degli SQA sia per i Pesticidi Totali che per singolo principio attivo;

- oltre a Glifosate e AMPA, contribuiscono in modo preponderante al valore dei Pesticidi Totali vari erbicidi quali Oxadiazon, 2,4D, Diuron, Oxilfuorfen e Pendimethalin;

- oltre agli erbicidi, il superamento degli standard di qualità, per singolo principio attivo, è stato determinato da vari fungicidi, tra i quali Propamocarb, Tebuconazolo e Carbendazim, e insetticidi, primo tra tutti l'Imidacloprid;

- le aree maggiormente interessate da inquinamento da fitofarmaci sono i corsi d'acqua della pianura pistoiese a sud-est della città, evidentemente correlate con le notevoli quantità di Glifosate utilizzato nel florovivaismo, con un andamento delle concentrazioni fortemente legato al dilavamento del terreno operato dalle piogge;

- l'applicazione dell'indicatore CIP (*Classe di Impatto Potenziale*) ai dati di monitoraggio evidenzia che Glifosate e AMPA sono la principale causa d'impatto nei confronti dei comparti "salute umana" ed "ecosistema";

- una prima sperimentazione di analisi specifiche indica che le concentrazioni di fitofarmaci presenti nei corsi d'acqua della piana interferiscono negativamente con lo sviluppo delle comunità di macroinvertebrati, contribuendo così anche indirettamente allo scadimento dell'indicatore dello stato Ecologico dei fiumi, che oggi tiene assai lontano dagli obiettivi della Direttiva Europea 2000/60 lo stato di buona parte delle acque superficiali della provincia di Pistoia;

- dalle attività di controllo effettuate sull'osservanza delle aree di salvaguardia e aree di tutela delle acque sotterranee (pozzi) stabilite dall'art.94 del D.Lgs 152/06 e dai Regolamenti Comunali (Pistoia, Agliana e Serravalle) è emerso un quadro di diffusa inosservanza di tali fasce di rispetto.

**Ricordate** le *Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi*, approvate con DM del 10 marzo 2015;

**Ricordato** che il Piano di utilizzazione sostenibile prodotti fitosanitari e fertilizzanti (*PUFF*), recentemente emanato dalla Regione Toscana, limita le azioni di tutela alle sole aree di salvaguardia degli approvvigionamenti di acquedotti;

**Considerato** che la tendenza della contaminazione delle acque superficiali nel territorio pistoiese non mostra alcun segnale di miglioramento;

**Ricordata** la Mozione n. 1410 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 settembre 2018, *“In merito alla tutela delle risorse idriche ed all’aggiornamento del Piano di tutela delle acque della Toscana”* che impegna la Giunta a dare applicazione all’articolo 94 del D.lgs 152/2006, individuando in ciascun comune le aree di ricarica delle falde idriche e sollecitando la definizione dei vari livelli di tutela e protezione di tali aree, al fine di vincolarne gli usi, a prevedere la separazione dei circuiti idrogeologici nella realizzazione dei pozzi e a predisporre all’interno del Piano di tutela delle acque la regolamentazione riguardante le zone di protezione, demandando a specifica direttiva la disciplina delle zone di tutela assoluta e delle zone di rispetto;

### **impegna la Giunta regionale**

- a prevedere ulteriori e decisivi interventi correttivi delle pratiche agricole, anche attraverso ulteriori e mirati incentivi economici, il cui fine sia la limitazione/sostituzione/eliminazione dei pesticidi nel settore florovivaistico e una rapida transizione verso metodologie di produzione basate sull’agroecologia, oltre che l’utilizzo d’impianti tecnologici finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- ad incrementare, di concerto con le autorità e le istituzioni competenti, l’azione di controllo delle disposizioni di salvaguardia previste nei regolamenti comunali;
- 
- a promuovere tutte le azioni finalizzate al recupero delle acque d’innaffiatura, valutando le possibilità d’integrazione, ove possibile, con pratiche agronomiche volte a contenere il ruscellamento nel reticolo idraulico e/o l’eventuale filtrazione delle acque di dilavamento (specifiche lavorazioni del terreno, drenaggio, introduzione lungo i bordi di colture che necessitano per la difesa di un numero d’interventi minori);
- a valutare una modifica della disciplina delle acque di dilavamento della vasetteria su terreni diserbati o su superfici impermeabili, includendole tra le attività che presentano oggettivo rischio di trascinarsi nelle acque meteoriche di sostanze pericolose o comunque in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, come previsto dall’articolo 39 del DPGR 46/R del 2008 (*Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 - Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento*).

I Consiglieri

**Tommaso Fattori**

**Paolo Sarti**